

VAL DI SOLE

Dopo lo sfogo contro la gestione delle concessioni da parte della Comunità del vicesindaco di Dimaro Fabio Albesini, si torna a parlare di sfruttamento idroelettrico del Noce

L'ex assessore di Vermiglio rilancia con il progetto della ciclabile dal ghiacciaio Presena a Venezia: «Si può fare ed è quello che i turisti ci chiedono»

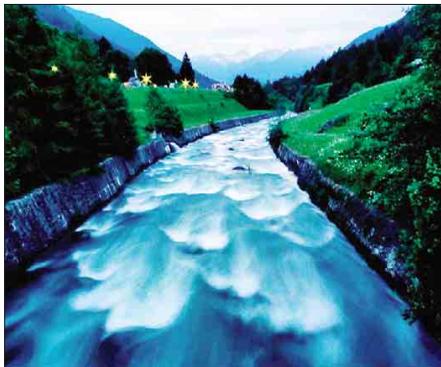
«No alle centraline da Fucine a Caldes»

L'assessore Carlo Daldoss è categorico: «Non roviniamo il futuro per pochi chilowatt»

LORENA STABLUM

VAL DI SOLE - «Da Fucine a Caldes non si può realizzare nessuna centralina idroelettrica». Le parole dell'assessore provinciale **Carlo Daldoss** sono chiare e al tempo stesso categoriche. Fanno eco allo sfogo del vice sindaco di Dimaro, Fabio Albesini, che accusa la Comunità di aver fallito in materia, perché lo sfruttamento idroelettrico del fiume Noce è ritornato prepotentemente al centro del dibattito con la pubblicazione di nuove istanze di concessione sul bollettino ufficiale della Regione. Ma l'assessore di Vermiglio arriva alla questione solo dopo aver affrontato un'analisi sul futuro della val di Sole e averne delineato le principali linee di sviluppo. «Vedo con favore la scelta di aver coinvolto tutti i comuni nella composizione dell'assemblea della Comunità di valle - commenta Daldoss -. La decisione rispetta lo spirito della legge che guarda alla gestione sovra comunale e condivisa di un'area vasta. In questo contesto, ci sono le condizioni per individuare in tempi

brevi un percorso di sviluppo per il prossimo quinquennio sul quale indirizzare le risorse e grazie al quale rafforzare gli elementi che caratterizzano l'offerta turistica della valle». L'imperativo per l'assessore è mettere al centro il territorio valorizzandolo nei suoi aspetti identitari secondo tre assi principali: la pista ciclabile, la pedonalizzazione di alcuni centri turistici e il fiume Noce. «Il completamento della pista ciclabile nei tratti che vanno in val di Rabbi e fino al Tonale è strettamente connessa ad una proposta di parco outdoor - spiega Daldoss -. Si potrebbe quindi pensare a una ciclabile che dall'acqua arriva all'acqua, di un percorso, cioè, che dal ghiacciaio Presena scende fino a Venezia. Non sarebbe un progetto di così difficile realizzazione considerato che esistono già i collegamenti e i tratti mancanti, quello che va da Fucine al Tonale, e quello che va da Trento a Pergine, sono già in fase di progettazione. In questo modo il nome della val di Sole sarebbe legato a una delle città più famose e ricche d'arte d'Italia». L'ideale sarebbe lanciare la pi-



Il Noce, di notte, a Cogolo nella bella foto di REMO FRAMBA

sta ciclabile a livello internazionale, sfruttando anche la ferrovia, presente di fatto dalla laguna a Marilleva. Altro aspetto è quello della pedonalizzazione delle stazioni turistiche e dei centri storici con riferimento, ad esempio, al Tonale e alla val

di Pejo. «L'attenzione all'ambiente ed alla mobilità sostenibile - aggiunge l'assessore - potrebbe farci fare un salto notevole nella percezione di quei turisti che sempre più spesso ricercano questo tipo di offerta». Infine, Daldoss non trasalascia di

LA QUESTIONE ► Sette soddisfatte

Diciotto richieste in sospeso

VAL DI SOLE - Il fiume Noce ritorna nelle mire di chi vuole guadagnare dallo sfruttamento idroelettrico. All'indomani della sospensiva sul torrente decisa per un anno dalla Provincia con l'approvazione della legge Finanziaria 2014, solo in Val di Sole si contavano 7 richieste di concessione soddisfatte (due in Val di Pejo, una a Cusiano, due sul Rabbies, una sul Meldrio, una di Lorengo Energia all'altezza di Bozzana, ferma per ora in Consiglio di Stato) e ben 18 in itinere: otto lungo il Noce, due sulla Vermigliana, un'altra sul Presena e altre due sul Rabbies (compresa quella della Comunità della Valle di Sole), tre sul Rio Corda, una sul Rio Saleci e un'altra sul San Leonardo. Nel frattempo altre richieste di concessione sono pervenute alla Provincia tra cui quella avanzata da un privato sul Meledrio e le due più recenti presentate dal Comune di Croviana e Monclassico, e dalla Hydro Power srl sul Noce.

affrontare il tema legato al Noce. «Il fiume è un elemento identitario molto forte - evidenzia - e si è investito per la creazione del parco fluviale. Quindi non possiamo andare che verso un'ulteriore valorizzazione e la salvaguardia di questa valenza ambientale. Non si può costruire nessun'altra centrale idroelettrica né privata né pubblica». L'unica eccezione ammissibile riguarda il tratto terminale del torrente, nel caso in cui «si riuscisse ad addivenire ad un accordo tra i privati e le amministrazioni, in particolare di quelle della bassa valle». «Facendo

però sempre ben attenzione alla navigabilità del fiume, al suo utilizzo ed agli aspetti paesaggistici e ambientali - precisa Daldoss -. Lo stesso piano delle acque pubbliche lo prevede. Sul resto prevale, invece, la tutela». Proprio per evidenziare il corso del Noce, sono stati programmati interventi di disboscamento degli argini da Dimaro verso l'alta valle. «Non possiamo mettere in gioco il futuro della valle per alcuni chilowatt ora - conclude Daldoss -. Se vogliamo che la val di Sole rimanga una valle turistica, il territorio deve fare scelte coraggiose».